

Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni

O Gesu', divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri. Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi, dischiudi gli orizzonti del mondo intero, ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di Fede e benedizione di Speranza. Rispondendo alla tua chiamata, possano essere sale della terra e luce del mondo, per annunciare la vita buona del Vangelo. Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata a tanti cuori disponibili e generosi; infondi loro il desiderio della perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli. Amen

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

XXI^a Domenica del T.O. "Anno C"



Canto iniziale

*Tutti: "O Padre, che chiami tutti gli uomini
per la porta stretta della croce
al banchetto pasquale della vita nuova,
concedi a noi la forza del tuo Spirito,
perché, unendoci al sacrificio del tuo Figlio,
gustiamo il frutto della vera libertà
e la gioia del tuo regno". (Colletta)*

1 L. Quando qualcuno ci ama veramente e ci parla chiamandoci per nome, scopriamo noi stessi e non siamo più soli. La vittoria sulla solitudine genera la gioia: allora vivere è una festa. Il regno di Dio è comunione, per questo il suo avvento inaugura un tempo di gioia. E' una festa senza tramonto perché è definitiva. È una festa a cui tutti gli uomini sono invitati. La verità della comunione ci vuole assieme attorno ad una mensa, nell'allegria di una cena, nell'abbondanza di un banchetto.

2 L. La gioia di essere insieme ci conduce a un pasto comune, a una condivisione che significhi quello che siamo. Il regno è simboleggiato da un banchetto, un luogo d'incontro e di comunione. Ci è offerto, siamo invitati, ma ci dobbiamo andare. È un dono gratuito: ma deve essere accolto.

Canto al Vangelo (Gv 14,6)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.”

T. Alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 13,22-30)

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi

del Vangelo. Altro è amare come suggerisce il costume accettato, altro è amare «come ci ha amati il Signore». Sono due mondi completamente diversi.

Tutti

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono
nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Canto:

1 L. Tutti siamo in grado di cogliere la differenza che corre tra il messaggio evangelico, con le sue esigenze molto precise, e la civiltà cristiana occidentale.

2 L. Quest'ultima è una strada così larga che offre spazio a tutti, tanto che un non-credente come Benedetto Croce ha potuto scrivere che «non possiamo non dirci cristiani».

1 L. In questo strano cristianesimo! ci stanno anche gli agnostici che non si pongono problemi di fede, gli intellettuali di tutti i colori, gli affaristi senza scrupoli, i politici spregiudicati che si nascondono dietro a nobili ideali.

2 L. Anche noi portiamo il nostro contributo al diffuso impoverimento morale.

1 L. Diciamo che «non bisogna esagerare», che «qualche compromesso è inevitabile», che «fanno tutti così», che, infine, Dio è buono e «chiude un occhio».

2 L. Le esigenze del Vangelo restano oggetto di distratto ascolto domenicale, da prendere con riserva, magari per nutrire i nostri buoni sentimenti.

1 L. Così marciamo tutti insieme, tutti cristiani, naturalmente! verso un mondo che ci fa paura e rischia l'imbarbarimento.

2 L. Dov'è la follia del Vangelo? I cristiani, mediamente, in che cosa si distinguono dagli altri? In nulla! Sono come tutti.

1L. Il loro Vangelo è un sale scipito. Se fosse sale buono brucerebbe sulle ferite delle nostre incoerenze. Invece è del tutto indolore.

2L. Qual è allora la porta stretta di cui parla il Signore? È, per esempio, la pagina delle beatitudini, che mette in crisi i criteri che respiriamo ogni giorno intorno a noi.

1L. È diversa l'onestà accettata dalla mentalità diffusa da quella

sono primi che saranno ultimi».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. Gesù con la sua risurrezione è il primo invitato, è entrato e si è già assiso al banchetto; è il primo che ha conquistato il Regno. Questa è la verifica che l'invito del Padre è reale e veramente ci aspetta tutti. Cristo con la sua morte ha dimostrato che l'entrata nel Regno non è un privilegio per nessuno. L'invito è per tutti. Ora siamo veramente tutti uguali. Ma la morte è anche il modo con cui egli è entrato: è la porta stretta.

2 L. Solo chi avrà donato la vita come Gesù potrà entrare nella sala e sedere al banchetto. La tradizione, la parentela non gioveranno per sé alla salvezza e neppure le parole, la cultura o l'appartenenza alla Chiesa. Sarà solo l'impegno per la costruzione di un mondo che sia visibilmente la concreta realtà del regno.

ABBASSARE LUCI

Pausa di Silenzio

1 L. Ci sono domande che non aiutano a vivere la nostra fede. Per esempio quella posta a Gesù sul numero dei salvati, che riflette le inutili discussioni tra i Rabbini del tempo.

2 L. È una domanda che può portare solo a esiti devianti, come: l'angoscia, che toglie la gioia alla fede; la presunzione, che nasce da una semplice appartenenza a un gruppo religioso; il disimpegno: se Dio è buono e salva tutti, perché vivere un'onestà più esigente di quella che ubbidisce al costume diffuso?

1 L. Certi interrogativi rivelano una triste mancanza di amore. Il Vangelo non è un peso da cui liberarci se sapessimo che non c'è

la minaccia di un castigo. Sarebbe una visione povera e infantile della nostra fede, che invece dovrebbe trovare la sua gioia nella fedeltà.

2 L. Il Vangelo non ci impone un peso, ci offre piuttosto il dono grande di vivere la ricchezza anche umana del Progetto di Dio.

1L. Gesù ci libera da questi inutili problemi con una parola forte e impegnativa:

2 L. «La salvezza è una cosa seria. Chiede una fedeltà coraggiosa alla Parola di Dio e alla coscienza. È preclusa agli operatori di ingiustizia».

1 L. Questo è il senso forte del discorso di Gesù. La porta stretta non vuol dire che la salvezza è riservata a pochi, subito dopo Gesù, facendo eco alla pagina di Isaia, insinua piuttosto l'idea contraria:

2 L. «Verranno da oriente e da occidente e sederanno a mensa nel Regno di Dio».

1 L. Porta stretta vuol dire che la salvezza esige un impegno rigoroso e coerente, che dobbiamo vivere senza false sicurezze e presunzioni.

2 L. Porta stretta, perché la fedeltà al Vangelo comportava, per i primi redenti, una difficile rinuncia a identificarsi con la cultura dominante, implicava, cioè, di fatto, uno stato di emarginazione nei confronti di larghi strati della società.

1 L. Così alle origini. Ma presto, con la diffusione del cristianesimo, si è affievolito il radicalismo evangelico. Le comunità si sono insensibilmente adeguate alla mentalità diffusa.

2 L. Per esempio, la conversione degli imperatori al cristianesimo ha portato i cristiani ad accettare senza riserve la loro politica discutibile, le loro guerre, giudicando superata l'obiezione di coscienza.

1 L. Così, la conversione dei ricchi ha attenuato la diffidenza verso

la ricchezza ingiusta.

2 L. Recuperando testi dell'Antico Testamento in cui la ricchezza è presentata come una benedizione di Dio, la ricchezza è diventata, oggi più che mai, un'ambizione tranquillamente diffusa.

1 L. Per mettere a posto la coscienza è sufficiente qualche gesto di carità, magari il proprio otto per mille alla Chiesa, che non costa nulla, un modo comodo per eludere la riflessione seria sugli aspetti più discutibili del benessere egoistico.

2 L. Anche i moralisti hanno contribuito ad allargare questa visione lassista, rendendo innocuo il Vangelo. Un piccolo esempio.

1 L. Gesù ha detto: «Invece di accanirvi in tanti inutili gesti rituali, come purificare bicchieri e piatti, pensate piuttosto a condividere con i poveri ciò che c'è sul piatto».

2 L. Sfruttando il doppio senso del verbo latino *superest*, che può significare sta sopra e anche sovrabbonda, molti interpreti hanno scelto la seconda accezione e hanno tradotto:

1 L. «Date il superfluo».

2 L. Hanno scelto, cioè, la strada più larga e indolore che permette di non rinunciare a nulla, perché nella nostra mentalità nulla, o quasi, è superfluo. Anzi, ci manca sempre qualcosa di dovuto, perché ci confrontiamo sempre con i più ricchi, mai con i più poveri...

1 L. Ultimamente si sono messi ad allargare la porta anche gli uomini di cultura, scoprendo nel Vangelo valori umani universali.

2 L. Cosa verissima, ma che nasconde un sottile tranello. In questo modo infatti, hanno inaugurato la via larga della civiltà cristiana o, peggio della civiltà occidentale dalle radici cristiane.